

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 5
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pighi non s'infancano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Cominciano i « frutti! »

I lettori sanno che, essendo rimasto vacante a Torino per la morte del ministro Benedetto Brin il I. Collegio elettorale politico, nella votazione per dar al Brin un successore rimase prevalente per notevole maggioranza il letterato socialista Edmondo De Amicis, contro altri due concorrenti, Rabbi e Cibrario, monarchici ultra e posanti a conservatori *de la vieille roche*.

I monarchici rimasero con un mezzo chilometro di naso e masticavano rabarbaro. Certuni non vedono nulla, non capiscono nulla, e credono d'incarar essi tutto il mondo, pensano che tutti ad una loro parolina debbano gettarsi lor davanti in ginocchio ed adorarli. L'esito della votazione era stato per loro una sorpresa simile a quella d'uno che accarezzando un cane venga da esso rabbiosamente addentato.

Si racconsolarono alquanto, pensando al ballottaggio, poiché il De Amicis non aveva il numero di voti legalmente prescritto per essere dichiarato eletto a primo scrutinio. Nel ballottaggio, — dicevano, — concentreremo le forze, convergeremo sul solo Rabbi i voti che prima erano andati in parte al Cibrario, ed ecco fatto il becco all'oca: questa volta toccherà ai socialisti rimanere con un naso chilometrico.

E i socialisti se l'aspettavano, o almeno fingevano d'aspettarsela. Il loro candidato medesimo, colpito nel frattempo da grave sventura domestica, non mosse dito per influire sull'esito della votazione, anzi pareva che dissuadesse dal nuovamente portarlo. I monarchici, i conservatori, ridevano sin alle orecchie.

Giunge la domenica, 17 luglio; gli elettori son convocati nuovamente; credesi che il corso alle urne sarà enorme. Prima delusione: neppur la metà degli iscritti vanno a votare, e l'indolenza si nota specialmente nelle file dei cosiddetti conservatori. Invece i socialisti occupano i seggi, raccolgono i renitenti, e vincono ancor una volta, vincono contro una coalizione, vincono mentre essi stessi in realtà non facevano assegnamento sicuro sulla vittoria.

Il naso di quei bravi monarchici era diventato lungo come la fame dei trappisti il Sabato Santo di sera.

E certo era ed è una figura ben vergognosa quella che ci fanno. È il terzo Collegio, così, che i socialisti conquistano a Torino, in quella Torino che è detta culla dei Savoia, che fu la prima capitale, che era considerata più monarchica del re, in quella Torino dove due mesi prima si era festeggiato lo Statuto, dove testè si fecero chiassose feste per Carlo Alberto, dove si tiene un'Esposizione ap-

punto in esaltazione dello Statuto e della dinastia sabauda.

E mentre, lunedì, giungeva a Torino precisamente la coppia reale, i monarchici e conservatori le presentavano in regalo... un deputato socialista di più, e re Umberto potea vedere l'esultanza dei socialisti, dell' *ennemi* denunciato nella Camera dal Venturi.

Si tratta solo d'un' *e'zione*, è vero, ma tutto l'annesso e connesso dà al fatto un' *importanza* enorme.

Aggiungasi che questa elezione d'un socialista avviene quando ancor risuonano gli echi dei *racca*, dei *vade retro*, dei *quos ego*, lanciati contro i socialisti dal nuovo governo e dai suoi pecoroni; avviene quando i tribunali militari hanno fra le unghie tre deputati precisamente socialisti e vorrebbero adunghiarne altri, buttatisi alla libera campagna in estere contrade; avviene quando si è perfino chiusa la sessione parlamentare per togliere ai deputati socialisti le parlamentari immunità e roccolar nuovamente in carcere i due deputati che si erano dovuti rilasciare a causa d'una votazione della Camera; avviene mentre si sospendono le leggi, si governa militarizzando, si minaccia di sorpassare Crispi e Rudini negli arbitrii.

Il sintomo è grave. Son questi i primi *frutti* dell'alta sapienza governativa di chi scarta o calpesta le leggi; sono i primi *frutti* del colossale talento di chi al popolo invocante pane regala i "provvedimenti eccezionali", alla cosacca e non si cura punto né poco di provvedimenti d'indole economica; sono i primi frutti del senno portentoso di chi accarezza e porta all'apice del potere i biechi settarii, nemici del trono e dell'altare, contravventori permanenti alle leggi, riuniti in società faziosa, e butta all'aria i sodalizi cattolici, elementi supremi di ordine.

Chi semina vento raccoglie tempeste. Non colle violenze, non con abborracciati provvedimenti che non provvedono nulla, non con dispotismi autocratici, non col lasciar sussistere tutte le antiche cause del generale malcontento ed aggiungervene di nuove, si ripristina l'ordine (ma c'era, del resto, vero ordine?), si pacificano gli animi. Il popolo ha bisogno del pane dell'anima e del pane del corpo; ha bisogno di buoni esempi dall'alto; ha bisogno di veder cessare le quotidiane ladrerie, l'assalto al danaro pubblico, gli sperperi più audaci, l'impunità ed anzi il trionfo dei corrotti e corruttori; ha bisogno di vedersi retto da galantuomini, da seguaci *pratici* della *religione dello Stato* e dello Statuto, da uomini colle mani nette.

Fin quando si governerà alla Crispi, alla Rudini ed alla Pelloux, il socialismo non farà che aumentare; si taglierà un capo, e l'idra ne caccierà dieci, venti. Se non si toglie l'infezione, come guarire

la cancrena? Se il socialismo e l'anarchia *di fatto* riscontransi assai più nei posanti a nemici dei socialisti che fra i socialisti medesimi, qual meraviglia che il popolo, abbarbagliato dalle promesse e lusinghe di cui i socialisti son tanto prodighi, e strappato alla fede nel cui strazio i boriosi *conservatori* vanno di pari passo coi socialisti, passi tra le file di questi?

Il socialismo è figlio del liberalismo. Come può il padre condannarlo, senza in pari tempo condannare se stesso?

Tutti i giornali commentano l'elezione di Torino. *L'Italia Reale*, ottimo foglio di quella città, osserva:

« Spettatori disinteressati in queste lotte fra il liberalismo ed il socialismo, noi abbiamo tutte le ragioni di ripetere che la vera vittoria non fu né di questo né di quello, ma dell' *astensione*, poiché, su 4690 elettori iscritti, appena 2301 andarono a votare, cioè *meno della metà*, e l'eletto, con 1098 voti, non ha raccolto neppure la *quarta parte* degli iscritti.

« Ma per i liberali lo scacco dev'essere sensibile assai. E' evidente che nel loro duello coi socialisti essi vanno perdendo terreno ognor più, malgrado la condizione di *possesso* in cui si trovano, poiché essi sono finora il partito che occupa il potere, dispensa favori, dispone della massima parte del giornalismo, ed ha mille altri mezzi ed elementi di seduzione e di forza. Contuttociò, essi vanno perdendo continuamente terreno.

« Ed è naturale che sia così, imperocché, come abbiamo le cento volte dimostrato, il liberalismo ha contro di sé la logica e la coerenza nella sua lotta col socialismo, il quale non può essere con vera efficacia combattuto, corretto e convertito che dai cattolici.

« Le miserie e le ingiustizie in mezzo a cui si dibatte la società moderna sono di una evidenza palpabile.

« Chi è così cieco da non vederle? « Ma i primi a denunciarle furono forse i socialisti? No, furono i cattolici sinceri e fedeli; cattolici puri e semplici, nient'altro che cattolici; e sotto nessun altro titolo che di cristiani cattolici, apostolici, romani e papali, che è tutt'uno.

« I mali sociali son divenuti così gravi ed enormi appunto perché la società si è andata allontanando dal Vangelo.

« I liberali e le classi dirigenti hanno rinnegato il Vangelo, non volendo più riconoscere praticamente Dio, la sua Legge, il Regno di Gesù Cristo, l'autorità della Chiesa, il Giudizio e la vita futura, tutto insomma ciò che forma l'essenza del Cristianesimo.

« Il socialismo è la reazione logica, ma puramente umana e naturalista, contro la negazione liberale del Cristianesimo. Hanno torto quelli che dicono che « il socialismo è una diretta filiazione del pensiero cristiano », ma si ha ragione di dire che esso è la conseguenza logica della *negazione* del pensiero cristiano.

« Per guarire i mali sociali bisogna dunque rendere cristiana la società *in tutte le sue classi*; e questo lavoro indispensabile e stupendo non si può compiere principalmente che coll'Apostolato della carità. »

« padrone di casa: » poi restano a comprare i finimenti, che quell'animale meiuscolo d'un Beccafumo non gli ha voluti dare per sopramerato. D'altra parte ei pensa d'accreditarlo a Sabaione la riscossione del credito presso la Giosafatta, facendosi anticipare da lui l'equivalente.

Ma li avrà, quel pezzente di maestro delle mie ciabatte, sei *duros* e tre quarti? Sarebbe forse meglio che dèssi la commissione al mio collega Barbisco. Questo è anche più fidato; è un povero figliuolo, ma galantuomo... Sì, sì, andrò da lui... Ooè, sarebbe una stupidità: di lui so certo che non può anticiparmi quei soldi, mentre Sabaione forse forse li avrà. Venga il cancro a quella Giosafatta, che se n'è andata proprio adesso! Venga la dissenteria al ladro Tobia ed a' suoi malandrini di compagni! Caschi via il naso a quella canaglia di Pestarapo, che vuol rubarmi la mia Restituta!... Chi sa come la andrà a finire! Ho paura che la faccenda si metta male.

Così bolonchiando e sospirando va dal Cruccotto, mangia un magro boccone, paga il debito delle consumazioni di quella settimana, e poi imprende il faticoso pellegrinaggio alle case ove avanza alcuni soldi,

A dare maggior gravità alla vittoria dei socialisti nel I. collegio di Torino contribuiscono parecchie circostanze. Queste, per esempio:

— Che il fatto, come già abbiamo osservato, è accaduto nella città la quale fu culla della monarchia, e nel cinquantenario dello Statuto;

— Che non fu un successo di sorpresa, ma dopo quindici giorni di lotta, e mentre la stampa liberale aveva nettamente, crudamente dichiarato che trattavasi di tagliare la strada al socialismo, od essere da esso battuti;

— Che il partito vincitore tutto deve alla propaganda individuale ed alla forte disciplina, giacché da mesi è privo di giornali, ed esce da una crisi la quale pareva avrebbe dovuto soffocarlo sotto la pubblica indignazione, dopo le sommosse dello scorso maggio in una parte d'Italia, dalle quali non lieve danno riportò anche l'Esposizione di Torino;

— Che il candidato socialista succede ad un ministro, il Brin, ed in un Collegio che fu rappresentato in Parlamento dal conte di Cavour.

Monumento a Don Bosco

Ci scrivono da Torino, 18 luglio:

« Abbiamo visitato lo Studio del giovane e valente scultore Stuardi, dove tra varie opere d'arte si ammira il gruppo classico pel monumento a Don Bosco. Il grande Apostolo della gioventù vi è rappresentato nel suo semplice costume di sacerdote col sorriso angelico sul labbro; un po' curvo verso due fanciulletti che gli stanno ai fianchi in atteggiamento di venerazione e di affetto. L'uno è un figlio dei suoi oratori sparsi per il mondo, e l'altro un selvaggio dai capelli spioventi e dalle forme spiccate dei figli della foresta.

Questo monumento, che i suoi compatrioti di Castelnovo d'Asti e gli ammiratori della sua grand'Opera hanno ideato, promosso e condotto già a termine, verrà inaugurato il giorno 18 settembre, là nel suo paese nato. Vi intervengono Arcivescovi, Vescovi e rappresentanze di Società cattoliche, con un numero infinito di forestieri. Si faranno solennissimi festeggiamenti, ed un grandioso pellegrinaggio alla modestissima casa dove nacque Don Bosco.

Tutto promette ottima riuscita. Vi terremo informati. »

Un monumento mal in gambe

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, iniziato da anni ed anni, e pel quale si è già spesa una ventina di milioni, sembra vada più indietro che innanzi. Quello a Vittorio Emanuele in Milano passò pure per mille traversie, e venne fatto pagare un tre o quattro tauti del preventivo. Alla statua di Vittorio Emanuele in Lodi si dovette segar buona parte di... diremo della base, perché appariva mostruosa. Così più altri monumenti a re Vittorio o riuscirono male, o passarono per strane avventure.

Ed ora è venuta la volta della statua del medesimo re in Torino.

Il monumento doveva essere inaugurato

lasciando anche detto che per intanto lo supplirà Barbisco. Alle cinque passate ha terminato, e si dirige alla casa del maestro Sabaione.

CAPITOLO TERZO

Qui facciamo la conoscenza dell'illustrissimo professor Sabaione e prevediamo una combinazione tra lui e Bangaccio la quale farebbe rizzar le orecchie a Caucherino se la sapesse.

Sabaione è un nomignolo, che fa andar in bestia colui al quale vien dato. Il rispettivo personaggio è in realtà *Don Saba* (in Ispagna son tutti *don*), un campagnolo cambiatosi poi in maestro, — *professore*, dico egli. Ebbe alla sua scuola Bangaccio, del quale è anzi un cugino alla lontana. Ma se dal frutto si deve arguir alla pianta, non possiamo certo concludere che il professor Sabaione sia di tale stoffa da competere con un Chirone, od un Quintiliano, od un Pietro Lombardo, od un Alberto Magno.

(Continua.)

L'ASINO CANCHERINO

protagonista di strepitosi avvenimenti
 sua vita, sue gesta, sua morte

STORIA VERA O PRESS'A POCO

Imitazione dallo spagnolo.

Così la triplice alleanza, — Pamplugo, Bangaccio e Cancherino, — se ne va a lenti passi, anzi l'alleto quadrupede talvolta si ferma, a riflettere, o zoppica e fa prostrazioni umilissime, e piglia scappaccioni, come la mula cantata dal Berni:

Dal più profondo e tenebroso centro,
 Dove Dante ha locato i Bruti e i Cassi,
 Fa, Florimondo mio, nascere i sassi,
 La vostra mula, per urtarvi dentro,
 con quel che segue.

Quei *fenomeni* piacciono men mediocremente a Bangaccio, ma Pamplugo lo vien rassicurando.

« Diavolissimo, non volete che senta il distacco, che gli faccia impressione il cambiamento? Aspettate qualche giorno, e poi vedrete che vivacità, che salti!

Intanto si approfittano di quell'andar sì lento,

Che le lumaccie al paragon son veltri, per intendersi del tutto tra loro. Tutto calcolato, sommato, riscontrato, verificato, Bangaccio viene ad essere creditore, verso la Giosafatta, d'ancor sei *duros* e tre quarti, ch'ella consegnerà alla persona cui l'acquaiuolo n'affidierà l'incarico.

Rimasti dunque d'accordo, Bangaccio avvolge entro uno straccetto quel po' di bezzi che ha potuto raggranellare, pone lo straccetto entro un borsellino, e se ne va, trascinandosi dietro nuovamente il somaro rancicante. Dopo una mezz'ora giunge da un amico, che ha un cortilaccio in parte coperto, e gli consegna la bestia, per quella notte, pregandolo di legarla bene e di vegliare che non scappi. La dimane verrà di buon'ora a riprenderla e pagherà quanto si deve.

Sbrigatosi finalmente di tante faccende, avviasi alla... soluzione di cent'altre, rinnovando tra sé i conti. In sostanza è ancor in credito di 60 reali, presso varie case in cui soleva portar l'acqua. Ma deve darne 15 al Cruccotto, bettoliere, e 7 pel letto al

quest'anno, in maggio o giugno, coll' intervento dei reali sabaudi e con un frastuono straordinario. Invece l'inaugurazione è di là da venire; per questo secolo non è nemmeno da pensarvi.

Leggete un po' che razza di roba hanno cucinata i vincitori del concorso artistico. Non doveva aver tanti guidaleschi il cavallo del Gonnella quanti ha difetti, e che difetti questa famosa statua.

I tre periti nominati dal tribunale per l'esame del monumento, cioè il professor Edoardo Tabacchi, l'ing. Luca Beltrami e il prof. Gio. Batta Bastianelli, hanno presentato una relazione che butta lì veramente intontiti. Essi trovano tutta la costruzione malfatta.

Quanto alle parti in bronzo, fu oggetto di speciale attenzione la statua del re.

Tre puntelli dal tappeto vanno sotto la parte inferiore dello *spencer*, i quali puntelli testimoniano la preoccupazione rispetto allo strapiombo della massa metallica del monumento.

Furono fatti tagli, da cui si riscontrano lavori di correzione e di sostituzione, nella fusione originale della statua, eseguita dallo stabilimento Nelli.

Nella parte posteriore è stato eseguito dallo scultore Costa un rappello largo centimetri 52, alto 67, fissato mediante 38 viti all'originaria fusione.

Distaccato quel rappello, si constatarono numerose varianti, eseguite mediante rappelli di metallo, sovrapposti ad estese squarciature praticate sui pezzi della fondita originaria.

Tali rappelli sono in condizioni deplorabili, sia per la negligenza e la irregolarità di esecuzione, sia per la qualità del metallo impiegato.

La stessa ricomposizione dei pezzi di fondita venne compiuta in modo irregolare; una tratta che doveva essere munita di 9 bolloni lo fu solo di 4.

Più grave è l'incucia con cui fu assicurato il busto alle gambe. Sopra 27 bolloni predisposti dal fonditore, solo 13 vennero messi in opera.

Alcuni dei dadi a vite non furono neppure stretti a regola d'arte.

Per l'imperfetto collegamento delle varie parti e per i difetti di fusione dei rappelli si possono dall'interno constatare numerose soluzioni di continuità nella superficie metallica.

La prova della consistenza del piede destro, fatta con un colpo di martello, bastò a sfondare un rattoppo, singolarmente esile, col quale lo scultore ebbe ad allungare il piede. Infatti sotto quel rattoppo si ricobbe la modellatura d'altro piede, che sulle prime si potè ritenere come appartenente all'originaria fusione. Senonchè, avendo la colorazione del metallo portato ad escludere tale ipotesi ed a consigliare di estendere il lavoro di indagine, si ebbe a ritrovare sotto ad un'imbottitura di piombo un altro piede, che si constatò non appartenere all'originaria fusione, giacchè fu solo dopo aver attraversato tre variazioni sul piede che si potè accertare il bronzo della primitiva fusione. Sicchè quattro piedi destri! Proprio una statua fatta coi piedi!

Tuttociò (concludono i periti) per correggere la primitiva dimensione dei piedi, ritenuta forse troppo piccola!

Alla parte inferiore delle gambe si trovò un riempimento di cemento, sino all'altezza di metri 2.40 dal piano del tappeto, nella gamba sinistra, e di circa metri 2 nella gamba destra.

I periti dichiarano di non poter concludere sulla stabilità del monumento, che non è stato fissato secondo le regole d'arte.

I risultati ottenuti col mettere a nudo la superficie del metallo del tappeto furono particolarmente sconcertanti, al punto da non poter essere facilmente descritti.

Anche delle quattro statue allegoriche pessima è la costruzione.

I periti a questo punto si domandano melanconicamente se questa è veramente la testimonianza della pietà filiale e dell'affetto di cittadino che re Umberto volle affermare, se questo è il monumento degno della memoria di Vittorio Emanuele, degno della città di Torino, se è l'opera che deve attestare ai posteri l'arte di questo secolo.... Insomma per essere il monumento collaudabile occorrono ancora L. 345 mila.

Ma bravi!

Giurisprudenza civile-ecclesiastica

I. Non possono considerarsi luoghi pubblici o aperti al pubblico le chiese o le case parrocchiali se in essi si riuniscono persone per eseguire prove di canto, quando le prime siano state chiuse dopo le funzioni religiose e alle seconde si acceda per invito personale del Parroco allo scopo suddetto. — Cassazione di Roma, sentenza 24 Novembre 1897.

II. Le chiese sacrosanti di una parrocchia sono una dipendenza della chiesa principale e partecipano dei diritti e privilegi di questa quanto alla incommerciabilità e indisponibilità, e così non può parlarsi di diritto di appoggio ai loro muri esterni. — Corte d'appello di Palermo, 4 Febbraio 1898.

III. Gli enti ecclesiastici hanno in sé capacità di acquistare per atto fra i vivi e di

ultima volontà, salva la susseguente autorizzazione sovrana per esercitarla. — Corte d'Appello di Catania 7 febbraio 1898.

Chi vuol conoscere i fatti che han dato motivo ai suddetti giudicati, veda la « Buona Semente » di Moneglia N. 17.

Al Comitato Diocesano di Verona

Leggiamo con gran piacere nell'ottima *Verona Fedele*:

« Sappiamo che jeri, d'ordine del R. Prefetto, vennero consegnate al nostro Comitato Diocesano la Bandiera e tutte le carte che furono sequestrate nel passato mese.

« La stessa cosa si effettuerà pure nei riguardi del Circolo della Gioventù Cattolica.

« E' con somma compiacenza che annunciamo questa restituzione, la quale è la più bella risposta a coloro, e furono tanti, che avevano battuto ambedue le mani all'uragano scatenatosi sulle nostre associazioni, contro ogni diritto naturale, e contro il diritto positivo sancito dallo Statuto di Carlo Alberto. »

E che cosa fanno le autorità di Udine?...

« La classe dirigente imputridisce »

La *Stampa*, giornale liberalissimo, scrive: « La borghesia decade; la borghesia è senza fibra, né anima, né forza; la borghesia, o la così detta classe dirigente, imputridisce. Se proprio non sa risanarsi, almeno la putrefazione avvenga presto; qualche cosa sarà pure per nascere; sarà sempre meglio del presente pantano. »

« Noi vorremo vedere questi famosi cittadini, amanti dell'ordine e delle istituzioni, il giorno del pericolo, tremanti, allividiti, domandare ancora una volta e supplicare ginocchioni la protezione del Governo, implorare dalle baionette e dalle manette la salvezza propria e la sicurezza dello Stato. »

« Oh allora la gran voce dei fatti e delle cose potrà rispondere con solennità minacciosa: — A che piangete e implorate? E' tardi! Voi l'avete voluto e ve lo siete meritati!... »

D'una « storia dei Papi »

Con grandi cartelloni affissi sulle mura della città è annunciata la pubblicazione di una *Storia dei Papi*, con illustrazioni, di S. Emin. il Card. Hergenröther.

Di questa *Storia* è uscita la prima dispensa e l'abbiamo letta. Avvertiamo che il nome dell'Hergenröther è una vera menzogna: quel dottissimo Cardinale non iscrisse di cosiffatte abbotracciature come ognuno può facilmente sincerarsi vedendo gli otto grossi volumi della sua *Storia*. Non la deve neppure aver scritta un sacerdote, perchè quelle biografiette dei Papi sono e confuse e sconclusionate; e se è uscita dalla penna d'una sacrista l'autore non ne può essere altro che qualche poco erudito e molto confusionato scaccino. Tanto a norma dei nostri lettori. Così l'egregia *Difesa*.

IL RACCOLTO DEL FRUMENTO

A proposito di voci brutte circa il rialzo del prezzo del grano e della poca quantità di frumento preparata o raccolta a servizio dell'Europa, è stata pubblicata la seguente statistica ufficiale, che toglie ogni dubbio sull'insussistenza di quelle voci.

Prezzo del frumento sui principali mercati del mondo (franchi per quintale)

	15 luglio	18 ottobre	24 novem.	15 dicem.
1897				
Parigi	22,80	29,20	30,12	29,87
Berlino	20,18	22,12	23,80	23,72
Vienna	19,30	26,29	26,40	24,50
Budapest	16,83	26,95	26,62	24,67
Londra	16,83	21,15	20,93	20,35
New-York	13,94	18,05	18,66	18,49
Chicago	13,37	17,18	18,25	18,63
Odessa	14,—	16,50	18,—	17,30
Galatz	16,50	—	—	15,—
1898				
Parigi	29,35	29,75	26,25	25,—
Berlino	24,59	31,12	—	23,75
Vienna	26,07	18,02	25,29	24,20
Budapest	26,40	28,35	25,12	24,90
Londra	21,75	26,48	21,81	20,51
New-York	20,28	30,57	16,61	16,42
Chicago	19,74	31,80	16,74	14,70
Odessa	18,30	22,30	—	16,60
Galatz	—	20,25	15,—	14,62

Tranne che a New-York ed a Galatz, dove si verificò lieve rialzo, su tutti i mercati esteri è segnalata diminuzione nei prezzi del grano, nè sembra che la corrente al ribasso debba arrestarsi. Infatti le notizie che giungono dai paesi esportatori, come la Rumania, la Russia e gli Stati Uniti d'America si accordano nell'indicare un buon raccolto ovunque.

Anche in Italia, nonostante l'esuberanza dell'acqua caduta in talune località, si può fare calcolo sopra una buona media nella produzione granaria. Perciò anche da noi la nota predominante è quella del ribasso, sebbene che i mercati siano inattivi, perchè le scorte vecchie sono quasi esaurite, mentre

(*) Consegna a settembre.

le nuove non sono che in piccola parte pronte per la consegna.

La media del prezzo si aggira fra L. 23 e L. 26 il quintale; i frumenti nuovi furono venduti anche a lire 22. Le quantità di frumento in mare, con destinazione per l'Europa, sono diminuite di circa 1,900,000 ettolitri, ed ascendono a circa 11 milioni e mezzo. L'anno scorso però, a questo tempo, oltrepassavano di poco i 5 milioni di ettolitri.

In molti luoghi il prezzo del pane fu diminuito di 6, 8 e anche 10 centesimi il chilogramma. Come si sta fra noi, in città e provincia?

La guerra nel Sud America?

Un'altra guerra, della quale non è possibile prevedere le conseguenze, guerra che sarà combattuta a tutta oltranza da una parte e dall'altra, da chileni e da argentini, due popoli esuberanti di energia, dominati da istinti bellicosi, che si contendono il primato nel Sud America, sta per scoppiare, causa una non riuscita delimitazione di confini, vecchia contesa, cui non valse a distruggere neppure l'intervento di alcune Potenze europee.

Della Repubblica Argentina si possono mettere in linea:

Tre incrociatori corazzati: *Garibaldi*, *General San Martin* e *Pueyrredon*; una corvetta corazzata: *Almirante Brown*; due guardacoste: *Independencia*, e *Liberdade*;

tre incrociatori protetti: *25 de Mayo* 9 *de Julio*, e *Buenos-Ayres*;

un avviso-torpediniere: *Espora*;

due incrociatori torpedinieri: *Patriz*, e *Trasporte*;

una cannoniera-torpediniera: *Aurora*;

tre controtorpediniere: *Corrientes*, *Entre Rios*, e *Misiones*;

dodici torpediniere di 1.ª classe, di tonnellaggio e velocità diversi.

Dalla Repubblica del Chili si può costituire una squadra modernissima, colle seguenti navi:

una corazzata a torri: *Capitan Prat*;

sei incrociatori protetti: *Blanco Encalada*, *Esmeralda*, *Ministro Zenteno*, *O Higgins*, *Presidente Errazuriz*, e *Presidente Pinto*;

tre avvisi torpedinieri: *Almirante Condell*, *Almirante Lynch*, *Almirante Simpson*;

quattro controtorpediniere: *Capitan Munos Gamero*, *Capitan Orrella*, *Guardiamarina Riquelme*, *Teniente Serrano*;

ventisei torpediniere di 1.ª classe, delle quali sei costruite negli anni 1896 e 1897, dello spostamento di 125 tonnellate, e 26 nodi e mezzo di velocità oraria.

In complesso la flotta argentina dispone di 389 bocche da fuoco e di 90 tubi pel lancio dei siluri; quella chilena di 290 bocche da fuoco e di 123 tubi da lancio.

A sussidiare e a rafforzare le due flotte, da una parte come dall'altra, possono costituirsi squadre di riserva con tipi di navi ancora moderne e non deteriorate da lunghe navigazioni. Inoltre il naviglio potrà essere aumentato con improvvisi acquisti, o con affrettati allestimenti; il *Pueyrredon* informi.

Su questo incrociatore, dal giorno in cui uscì per la prima volta al largo, — 3 luglio, — si compirono tali e tanti lavori, sotto l'intelligente direzione del cavaliere Petri, che nella prima settimana d'agosto potrà salpare dal porto di Genova, almeno così affermano gli ufficiali argentini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lucerna, 19 luglio 1898.

Un ladro sacrilego italiano. — Abbiamo da Strasburgo (Alsazia):

Oggi la polizia di Basilea ha arrestato certo Giuseppe Ganzeme, famigeratissimo ladro di chiese, il quale di questo orribile crimine ha fatto una vera specialità. Il miserabile, nelle ultime tre settimane, ha derubato, sempre nelle circostanze più gravi, non meno che sette chiese, fra esse quelle di Rixheim presso Mülhausen, di Bulle, di Montier, ecc. Alcune volte forzò persino il tabernacolo, involando i vasi sacri, che poi vendeva ai rivenditori ebrei.

Dopo un esatto servizio di vilvanza, la polizia riuscì a pigliare il merlo nella rete, confiscandogli i calci, le pissidi, gli ostensorii e l'altra refurtiva. E' stato subito condotto a Mülhausen, a disposizione di quella procura del re.

Viste le punizioni draconiane che il codice tedesco mette su simili misfatti, è ormai sicuro che quel galantuomo per una ventina d'anni non respirerà più in libertà.

E' ben triste che simili tipi screditino sempre l'Italia e gli italiani che vivono all'estero.

Su e giù per l'Italia

Nel paesello di Ghirla, presso Varese lombardo, avvenne un grave delitto. Anzola Giacomo d'anni 25, muratore, per istigazione della propria madre Perucchetti Luigia, uccise il padre Giuseppe, d'anni 67, con due colpi di lima alla nuca. L'uccisore e la madre vennero arrestati. Costoro me-

ritano cento volte la morte, ma gli *umanitari* moderni hanno soppresso tal pena.

— In poco tempo alla Posta di Napoli son avvenuti molti furti. Ed anche ieri l'altro si è scoperto all'ufficio postale di Napoli l'ammacco di 10 mila lire, per colpa dell'impiegato Francesco Giordano, che godeva la piena fiducia del capo ufficio Pugliese, il quale lo aveva destinato alla cassa dei risparmi. Avvicinandosi il momento della verifica, il Giordano si assentò dall'ufficio, e il Pugliese, impensieritosi del fatto, domandò un'ispezione. L'ispettore Asturi constatò appunto il deficit di diecimila lire. Dicesi che il Giordano, stipendiato a 90 lire il mese, spendesse ogni settimana dalle 300 alle 400 lire pel giuoco del lotto. Il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro di lui, per peculato e falso. Ma intanto egli batte la campagna!

— Il Tribunale di Piacenza pronunciò la sentenza nel processo contro i rivoltosi del 3 maggio. Dei 27 imputati, cinque furono assolti e i rimanenti furono condannati a pene varianti da mesi 19 a 7 di reclusione.

Zibaldone estero

Dicesi che alla Consulta sono giunte notizie gravi dal Portogallo, dove si temerebbe un movimento repubblicano, nel caso di un movimento simile in Spagna. Sarebbe un contraccolpo che porrebbe in pericolo anche la dinastia, imparentata, per mezzo della regina madre Maria Pia, colla dinastia sabauda. Fu spedita colà la nave da guerra il *Piemonte* per servizio della regina e della famiglia reale nel caso di una rivoluzione a Lisbona.

— Telegrafano da Buenos-Ayres (18) al Secolo XIX di Genova: Ieri, a una lega circa da Buenos Ayres e a duecento metri dalla costa, il piroscafo inglese *Miramar* veniva a collisione col vaporino *Madonna del Carmine*, che fa il servizio di trasporto fra alcune località marittime di questa repubblica. Inferiva, in quel momento, una terribile tempesta e la *Madonna del Carmine*, colava a fondo immediatamente. Tre dici marinai e quattro passeggeri, compresa una donna, riuscirono a rifugiarsi sopra alcuni resti del vapore; due altri passeggeri si salvarono a nuoto; quattro italiani che avevano tentato di sorreggersi aggrappati a un barile miseramente annegarono.

Il piroscafo *Mar de Plata*, prima impedito dalla tempesta ad uscire dal porto, calmato il vento poté accorrere sul luogo del disastro e salvare 73 marinai e 4 naufraghi. I disgraziati naufraghi erano rimasti aggruppati per circa quarant'otto ore ai resti del bastimento affondato.

— A quanto annunzia la *Magdeburger Zeitung*, la scorsa notte si sviluppò nella fabbrica *Gruson Werke* di Federico Krupp, in Essen (Germania) un incendio che distrusse completamente tutti i vasti edifici del grande *montage*.

Dalla Provincia

Marano Lagunare

La pesca di S. Giacomo. — Ci scrivono: Domani e venerdì in Marano si aprirà la stagione estiva colle rinomate pesche di San Giacomo.

In questi giorni passati un indescrivibile movimento animava il paese, tutto intento a preparare gli attrezzi pescherecci, che domani faranno bella mostra nelle barche schierate nel porto, e attendevano soltanto la benedizione del sacerdote.

E il ministro di Dio verrà, le aspergerà di acqua lustrale, dirà le parole della benedizione.

Allora i pescatori scioglieranno le barche e col volto allegro e fiducioso si spingeranno sulla maestosa laguna.

E ci van molti forestieri di questi di a Marano! E si compiaciono di trovarsi fra quei pescatori dalla faccia bruna, ridente, cordiale, in mezzo alla laguna, donde possono spinger lo sguardo lontano lontano, ed inebriarsi della purezza del cielo, là in mezzo ai guizzi dei pesci, tra il calore lavoro dei pescatori. Un bellissimo spettacolo offre poi il porto all'arrivo delle barche cariche di pesci, il quale vien riversato sulla spiaggia. Per la grande quantità di pesce quest'anno la pesca promette d'esser davvero... miracolosa.

Dunque a Marano. Tutti a Marano! E godrete un divertimento piacevolissimo, ve l'assicuro io... E poi ci van tanti... dunque andateci anche voi... C'è ancora tempo... m.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 21. — s. Giovanni Gualberto c.

Fiere e Mercati della Provincia

Giovedì 21. — Sacile.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

P. C. da Udine L. 10.00. — N. N. L. 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	752.9	751.3	750.3	749.0
Umido relativo	52	43	81	61
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Velocità km. Term. centigr.	24.4	28.2	24.0	25.3

19 Temperatura massima all'aperto 29.2 minima 18.0
 » all'aperto 17.0
 20 Temperatura minima 21.0 minima all'aperto 21.0

Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno.

Da che pulpito? — Ieri il *Friuli* recava, togliendola dalla *Tribuna*, la smentita alla notizia del *Fanfulla* che il ministro Fortis abbia chiamato a far parte del suo Gabinetto 14 persone e speso 7 mila lire per riattamenti ed addoppi. E aggiungeva di suo:

« Il *Cittadino Italiano*, — che ieri sera era indignatissimo per gli sperperi del repubblicano *Sandro*, e narra inorridito la storiella dei quattordici (in grasso) impiegati e delle settemila lire — vorrà, speriamo, tener conto di questa smentita, comparsa quattro giorni fa. »

A noi sfuggì la smentita, anche ieri, per troppe brighe a cui attendere. Oggi il *Friuli*, colla posa d'un Salmoneo, che imita Giove nel rumor dei tuoni, ci scaraventa questa filippica:

Al *Cittadino Italiano*, — che l'altro ieri riproduceva e commentava a modo suo una già vecchia frottola messa in circolazione da qualche benevolo per denigrare il ministro di agricoltura onorevole Fortis, — abbiamo posto ieri sott'occhio una formale e specificata smentita comparsa nella *Tribuna* alcuni giorni fa.

Ma il *Cittadino* non ne ha tenuto conto, e preferisce di rimanere complice nella diffusione di una malvagità bugia. La cosa ha un'importanza molto relativa, dal punto di vista dal danno che ne può derivare all'on. Fortis dall'essere in disgrazia del *Cittadino*; ma meritava di essere rilevata perché si veda come razzolano certi predicatori a tutto pasto di lealtà in genere, e di lealtà giornalistica in particolare.

Da che pulpito viene la predica! I lettori sanno che noi, quando ci siamo trovati in contrasto col *Friuli*, ne abbiamo sempre riportato le parole testuali, — se la faccenda non era troppo lunga. Non era prova di lealtà, questa? Tutt'altro agiva invece il *Friuli*.

I lettori sanno come ha parlato il *Friuli* contro le associazioni cattoliche, le Casse rurali, e via via. Quando mai ha esso tenuto conto delle confutazioni opposte dal *Cittadino*?

Ammiriamo davvero la delicatezza squisita di coscienza del *Friuli*.

Del resto, quando la *Tribuna* ha dipinto tanto mendacemente le Associazioni cattoliche, non si può attribuirle una suprema autorità alorché esce in una smentita a sostegno de' suoi numi.

Un bel dono fatto alle Dimesse. — Riceviamo e ben volentieri rendiam di pubblica ragione:

« La signorina Giuseppina Berghinz con gentile pensiero volle adornare il Coro del nobile Collegio delle Dimesse, dove fu educata, con un suo bellissimo dipinto ad olio, rappresentante l'Apparizione di Gesù alla B. Alacoque. La Comunità manda un « grazie » sincero alla valente pittrice, e rende pubblico l'elogio ben meritato che persone intelligenti nell'arte fanno del Quadro, ammirandone la finezza del lavoro, l'armonia delle tinte e l'espressione così viva e indovinata delle figure. La sicurezza con cui l'autrice sa trattare il pennello dopo si br. vi studi mostra il suo genio per l'arte, e la costanza che la distingue ci è arra sicura della perfezione a cui saprà giungere nell'avvenire. Ringraziamoci anche alla Distinta Famiglia, e congratulazioni sincere per l'esito felice da cui vede coronato l'appoggio concesso alle artistiche inclinazioni della figlia. »

Licenza ginnasiale. — Hanno superato gli esami di licenza nella sessione testè chiusa presso il r. Ginnasio di Udine i candidati:

- Ballico Gino — Benacchio Alfredo — Bertolissi Dino — Bodini Ferdinando — Cassi C. A. Diego — Cavalieri Luigi — Cecchin Urbano — Conti Carlo — Coppadoro Agostino — Fedrigo Uilisse — Kratter Alfonso — Moschini Cesare — Paldi Cesare — Rizzi Marco.

Programma dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani 21 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Tiro a segno » Berretta
- 2. Sinfonia « Fra D'Avolo » Auber
- 3. Valzer « Boccaccio » Suppè
- 4. Finale ultimo « Aida » Verdi
- 5. Fantasia sull'opera « Maruzza » Florida
- 6. Marcia « Bamberg » Sommer

Per i conduttori di caldaie a vapore. — Tardivetta, ma a tempo, venne diramata una circolare del ministero di agricoltura, per la quale è prescritto che i candidati agli esami come conduttori di caldaie a vapore sappiano leggere e scrivere, per saper rilevare con sicurezza le indicazioni del manometro e comprendere le annotazioni e le istruzioni che fossero eventualmente trascritte dal perito nel libretto matricolare delle caldaie. Se fosse stata a tempo, questa disposizione poteva risparmiare qualche bocciatura.

Mercato del grano. — Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio: Frumento da L. 16.65 a (8.50 l'ettolitro — Granoturco da L. 12.— a 12.75 l'ettolitro — Segala da L. 10.50 a 11.25 l'ettolitro.

Lavori in Germania. — L'impresa per lavori edili in Magdeburgo rappresentata dal sig. Max Dorendorf partecipa che alla medesima occorrono 100 muratori. E' un'impresa semi-governativa ed assicura il lavoro per almeno 3 mesi. I muratori ricevono da 38 a 42 pfennig per ora di lavoro ed i manovali da 28 a 32. La giornata lavorativa varia da 11 a 12 ore. Le spese di viaggio sono trattenute sulle paghe delle 2 prime settimane, ma restituite poi in tre mesi.

Per l'alloggio gli operai devono pagare 1 Mark per settimana. — Lavori a contrattazione vengono stipulati a parte. Le indicate condizioni sono confermate dal R. Consolato di Dresda.

In ogni modo chi desidera assumere lavoro, che è richiesto con urgenza, si rivolga al suddetto sig. Max Dorendorf di Magdeburgo.

In Tribunale. — Giuseppe Variola di Pasquale, di anni 20, da Sesto al Reghena, troppo amante dello sport velocipedistico, seppa indurre il fabbricatore di biciclette De Luca Teodoro, di qui, a consegnargliene una, che vendette, procurandosi l'ingiusto profitto di L. 150. E perché il sor. Bepi anche altra volta ha mostrato questa tendenza a scambiare il tuo col mio, il Tribunale lo ha ieri condannato alla reclusione per mesi 6, giorni 20, alla multa di lire 150, ed ai danni e spese. In collegio potrà forse imparare le necessarie distinzioni tra l'aver altrui ed il proprio.

Grassi Angelo fu Giorgio, d'anni 53, residente a Palmanova, per atti turpi è stato condannato ad anni 2 di reclusione ed accessori.

Per finire. — Cretinelli, a una signora dalla quale si reca spesso a pranzo; — Che opinione deve avere ella di me, non vedendomi mai se non all'ora del pranzo? Scommetto che mi giudica un bello scroccone! E la signora: — Perché bello?...

Notizie di Sport e d'Arte

Altre creazioni del maestro Perosi. — Questi giorni, ieri, oggi e domani, si celebrano in San Marco a Venezia gli annui solenni funerali per l'anima di G. B. Soldini, che con testamento del 7 novembre 1837 legò la sua cospicua sostanza alla Casa di Ricovero di Venezia.

In tale occasione la Congregazione di Carità, stando alle disposizioni testamentarie, fa eseguire a S. Marco tre messe in musica con accompagnamento d'orchestra. Quest'anno le messe eseguite sono due nuove creazioni del M.o Perosi, che, anche scrivendo messe con accompagnamento d'orchestra, ha saputo fare due capolavori di vera musica sacra. Ieri fu eseguita la prima delle due messe, oggi l'altra.

L'esecuzione degli oratori del M.o Perosi alla *Venice* incominceranno sabato 23, colla *Trasfigurazione*.

Concorso. — E' stato pubblicato il decreto col quale aprisi un concorso di lire 3000 all'anno, per 4 anni, suddivise così: lire 1000 per la scoltura, 1000 per la pittura, 1000 per l'architettura. Il concorso sarà libero a tutti gli italiani che il 16 luglio 1896 non avevano compiuto i 28 anni.

Non sono ammessi coloro che hanno goduto la pensione nei concorsi precedenti.

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'

Roma, 20. — Il papa sta benissimo e dà udienze, a dispetto delle ciniche menzogne dell'*Avanti* e della *Capitale*.

Roma, 20. — La legione di Roma dei carabinieri verrà rinforzata d'altri 500 uomini.

— Si dice che si istituirà presso la prefettura di Como un speciale ufficio di polizia politica, cui saranno addetti i funzionari e agenti, per sorvegliare le mosse dei rifugiati politici in Svizzera. Ma son cerotti su gambe di legno. — Dicesi che il processo in contumacia contro il dep. Pescetti si farà ai primi d'agosto.

— Continuano le chiamate dei prefetti presso il ministro Pelloux. Questi vuole la più rigorosa azione contro i partiti sovversivi. Il medesimo Pelloux ha diretto una circolare ai prefetti perché eccitino le autorità di pubblica sicurezza a procedere severamente contro i detentori di armi proibite. Una simile circolare fu pure inviata ai comandanti dell'arma, perché facciano raddoppiare di vigile alacrità i propri militi. Sembra confermarsi l'imminenza d'un grande movimento prefettizio.

— Il maresciallo Lucchini ha potuto arrestare l'assassino dello studente Veneziani. Chiamasi Marzocchi Nazzeno; è ventiquattrenne, romano. Erasi rifugiato presso un suo cugino l'oste Perfetti, abitante al rione Ponte, che fu pure arrestato. Il Marzocchi nega d'aver ucciso il Veneziani; dice che però ferì il De Santis.

— Fu arrestato l'imbianchino Fabbri, perché, licenziato con altri 40 operai dall'impresa del Policlinico, nell'irritazione uscì in invettive contro il governo.

— Secondo l'*Avanti*, Pelloux proibì agli ufficiali che furono o sono difensori nei tribunali militari d'accettare la medaglia e la pergamena che lor voleano offrire gli avvocati civili.

Torino, 20. — Ieri fu qui il re di Grecia e pranzò presso i reali di Savoia.

Roma, 20. — Secondo l'Agenzia Italiana, non è impossibile che l'ex-ministro Visconti Venosta accetti il posto d'ambasciatore a Parigi. — Sanmarzano è partito per Montecatini.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La guerra ispano-americana

Madrid, 19. — In attesa della squadra americana di Watson, fu emanato l'ordine di non accendere nessun faro nei porti del litorale. Al Governo spagnolo consterebbe che gli americani tenteranno di conquistare Portorico e un porto delle Canarie, e che infine bombarderanno, uno dopo l'altro, i porti di Algeciras, Tarifa e Cadice. Di giorno in giorno aumenta la fuga dei ricchi, delle donne e dei bambini dalle città marittime.

Madrid, 20. — La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il governo. E' possibile un rimpasto ministeriale. (Canzone vecchia!)

Washington, 20. — Gli insorti cubani chiedono d'occupar essi Santiago, invece degli americani. Shafter ha rifiutato. Le relazioni tra gli insorti e gli americani son molto tese e si temono conflitti. (Canaglie una parte e l'altra; e l'Europa ha lasciato che questi barbari commettessero impunemente uno dei più infami delitti contro l'umanità.)

Az one dell'Italia in Cina

Shanghai, 19. — In occasione dei disordini avvenuti il 17 corrente, la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò 200 marinai per ristabilire l'ordine. La tranquillità è ora perfetta.

Ferrovia Tunisi-Goletta

Roma, 19. — Il contratto fra la Società di Navigazione Generale Italiana e la compagnia francese per la cessione della ferrovia Tunisi-Goletta è stato firmato ed ottenne l'approvazione del governo italiano. Le necessarie ratifiche da parte dei due governi si faranno in settimana.

Londra, 19. — Il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Currie, partirà per Roma nel venturo ottobre.

La baracca dei burattini in Francia

Parigi, 19. — Diconsi imminenti gli arresti di Zola e Perreux, conforme alla legge che autorizza la giustizia ad assicurarsi alle persone dei condannati contumaci. In previsione di questa eventualità, Perreux lasciò Versailles in incognito, scendendo a mezza via. Essendo la sentenza di ieri stata pronunciata contro contumaci, la condanna non diverrà definitiva se entro 8 giorni i condannati formeranno opposizione, come ritenesi. In tal caso l'affare ritornerà alle Assise di Versailles. Zola è tornato alla sua villa di Médan. Secondo alcuni, vorrebbe fuggire all'estero.

Ieri avvenne il duello fra Hubbard e Déroulède. I padri interruppero lo scontro perché Hubbard pigliò colla sinistra la spada dell'avversario.

N.B. A proposito di questo duello si hanno i seguenti particolari:

Il duello fra l'ex-deputato Hubbard e il poeta Déroulède è avvenuto nel parco di Saint-Cloud. Era già notte. La sorte aveva favorito l'Hubbard pel posto e la direzione della scontro; Déroulède per le spade. Fin dal principio l'Hubbard rom-

peva, cercando di ferire l'avversario alla mano. Déroulède assaliva con furia.

Ad un tratto si udì il Déroulède che diceva: « Signor Hubbard, vi siete servito della mano sinistra; avete afferrato la mia spada colla sinistra. » I testimoni si avvicinarono al Déroulède, che continuava a gridare: « Confessate, signor Hubbard, che avete afferrato la mia spada colla sinistra. » L'Hubbard rispose: « E' vero: è stato un moto istintivo. Ma rimango a vostra disposizione. »

Déroulède allora voleva continuare, ma il suo testimone Dumontèil rifiutò di assisterlo contro l'Hubbard, e anche il dottore Deviller, che assisteva il Déroulède, intervenendo, contro ogni regola cavalleresca (*sic*) disse che il Déroulède non doveva più battersi coll'Hubbard, disqualificato. Tuttavia il Dumontèil avrebbe consentito la continuazione del duello, a condizione di legare la sinistra all'Hubbard dietro la schiena. L'Hubbard, sentendo questo, si inoltrò verso il Déroulède, dicendogli: « Ma sapete bene che sono un uomo d'onore. » Déroulède rispose: « Nossignore, non lo so. Il duello così era finito. »

Si annunziano altri duelli fra l'Hubbard e Marcel Habert e fra Déroulède e il noto sarto da donna Paquin, israelita, che assisteva all'udienza di Versailles scambiando parole col Déroulède.

Un bel fuggir... salva la pelle ancora

Parigi, 20. — Emilio Zola ha pubblicato una lettera, in cui dice che lascia la Francia per evitare che gli sia intimata la sentenza che lo condanna. Ritorna in ottobre e comparirà davanti alla giustizia. (Compirebbe un'opera meritoria se andasse a far ballar l'orso in cima al Dawalagiri.)

La difficile situazione in Austria

Vienna, 20. — Ieri il Conte Thun tenne una conferenza di due ore coi delegati del partito popolare cattolico, dottor Fuchs, barone Dipauli e dottor Ebenhoch. Intorno alle trattative serbasi il più rigoroso silenzio; si parla però d'una mediazione tra il governo e l'opposizione, mediazione di cui il Conte Thun avrebbe incaricato il partito cattolico.

Il principe di Gall è caduto

Londra, 19. — Il principe di Galles è caduto da una scala, riportando frattura della rotella sinistra. (Era forse in cimberli?)

Un incendio a Sunderland ha distrutto 30 case.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff, 19. — Nell'ultima conferenza il Comitato degli operai dei minatori avrebbe accettato il principio della scala mobile nei salari, qualora il comitato dei padroni consentisse di fissare la base minima dei salari ed accordasse la nomina di un conciliatore indipendente. Avendo i padroni rifiutato di ammettere l'arbitraggio, i negoziati vennero interrotti. I padroni offrono l'aumento del 5 per cento sui salari, coll'antica scala mobile, e l'abolizione della vacanza mensile, chiamata *masbouday*. Il comitato operaio convocò in conferenza generale i delegati dei minatori pel 25 corrente.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa
 del giorno 20 luglio
 (Telegrammi Stefani)
Chiusura di Parigi
 ore 3 m. 13 sczza feb. oro 91.75
 Tendensa debole.

RAIMONDO URBANI
Merceria e Arredi da Chiesa
 Udine — Piazza S. Giacomo — Udine
 (porticato rimpetto la chiesa)

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver riassortito il mio negozio in tutti gli articoli di *Arredi da Chiesa*, nonché in *Stoffe nere* per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3.50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N.B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

Impermeabili
 Raimondo Urbani.

